

Ieri mattina disagi per la manifestazione Alla "Electrolux Zanussi" la protesta dei sindacati arriva fino alla via Emilia

FORLÌ. Tra i vertici di "Electrolux-Zanussi" e i sindacati c'è una strada bloccata. I lavoratori, per manifestare il dissenso contro il piano di rilancio dell'azienda, ieri mattina hanno "invaso" la via Emilia all'altezza dei cancelli della fabbrica.

Per le organizzazioni sindacali (Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil) si tratterebbe di una proposta «inaccettabile».

La multinazionale con sede a Villanova ha ribadito la volontà di procedere ad un accordo che prevede tre punti irrinunciabili. Passaggio del regime di orari dalla turnazione al giornaliero; incremento dei ritmi di lavoro dagli attuali 60/74 pezzi ora ad un massimo di 77; diminuzione dei livelli occupazionali di 300 unità.

Accordo che **Claudio Valentini** della Fim, **Michele Bulgarelli** per la Fiom ed **Enrico Imolesi** della Uilm, ritengono ingiusto. «Noi - dicono - chiediamo che si valorizzino gli investimenti annunciati e che vi sia una sensibile diminuzione della richiesta di aumento dei pezzi. Si definisca una riduzione degli esuberanti, incrementando il ricorso all'uso del part time e reinternalizzando le lavorazioni attualmente decentrate. Infine che si migliorino gli accordi circa l'utilizzo degli strumenti tesi ad evitare il li-



Il "blocco" di ieri mattina a Villanova

cenziamento: cassa integrazione straordinaria, rotazioni, contratti di solidarietà e incentivi all'esodo volontario».

A detta dei sindacati, tuttavia, la multinazionale avrebbe chiuso ogni margine di trattativa. Un silenzio che sconcerta anche l'assessore allo sviluppo economico del Comune di Forlì, **Maria Maltoni**. «Ci preoccupa - dice - la scarsa propensione dell'azienda a trattare il merito delle problematiche sollevate dai lavoratori. Solidali con loro, confidiamo in un atteggiamento più disponibile per mitigare l'impatto del piano sulle condizioni di

lavoro delle maestranze». Sulla vicenda interviene anche **Denis Merloni**, assessore provinciale al lavoro e Formazione professionale. «Seguiamo con interesse e preoccupazione la situazione. Nel momento in cui i sindacati e l'azienda sono impegnati nella ricerca di un punto di equilibrio condiviso, vogliamo ribadire che l'investimento previsto rappresenta l'unica garanzia di continuità competitiva dell'azienda stessa, ma questo dato non può giustificare la prospettiva di ricadute negative sulle condizioni dei lavoratori».

Mattia Sansavini